

Georges Perec

TENTATIVO
DI ESAURIMENTO
DI UN LUOGO PARIGINO

HGH2008

TENTATIVO
DI ESAURIMENTO
DI UN LUOGO PARIGINO

Questo testo è apparso nel 1975. È estratto da Pourissement des Sociétés, n° 1/1975 della rivista Cause Commune, diretta da Jean Duwignaud e di cui Perec era uno degli animatori. Fu pubblicato da 10/18, Union générale d'Éditions. È stato riedito da Christian Bourgois per il piacere degli amici dell'autore e dell'editore.

Ci sono molte cose in place Saint-Sulpice, ad esempio: un municipio, degli uffici di tesoreria, un commissariato di polizia, tre caffè di cui uno è anche un tabacchi, un cinema, una chiesa ai cui lavori hanno partecipato Le Vau, Gittard, Oppenord, Servandoni e Chalgrin e che è consacrata ad un cappellano di Clotario II che fu vescovo di Bourges dal 624 al 644 e che si festeggia il 17 gennaio, un editore, un'impresa di pompe funebri, un'agenzia di viaggi, una fermata degli autobus, un sarto, un albergo, una fontana decorata dalle statue di quattro grandi oratori cristiani (Bossuet, Fénelon, Fléchier e Massillon), un'edicola, un negozio di oggetti votivi, un parcheggio, un istituto di bellezza, e molte altre cose ancora.

Di queste cose, molte, se non la maggior parte, sono state descritte, classificate, fotografate, raccontate o recensite. Nelle pagine che seguono, il mio intento è stato piuttosto quello di descrivere il resto: ciò di cui normalmente non si prende nota, ciò che non si osserva, ciò che non ha importanza: ciò che succede quando non succede niente, se non il tempo, le persone, le macchine e le nuvole.

I

La data: 18 ottobre 1974

L'ora: 10h30

Il luogo: Bar Tabacchi Saint-Sulpice

Il tempo: Freddo secco. Cielo grigio. Qualche schiarita.

Abbozzo d'inventario per qualcuna delle cose strettamente visibili:

- Alcune lettere dell'alfabeto, alcune parole: «KLM» (sulla busta di un passante), una «P» maiuscola che significa «parcheggio»; «Hôtel Récamier», «St-Raphaël», «l'épargne à la dérive»¹, «Taxis tête de station»², «Rue du Vieux-Colombier», «Brasserie-bar La Fontaine Saint-Sulpice», «P ELF», «Parc Saint-Sulpice».
- Alcuni simboli convenzionali: frecce, sotto la «P» dei parcheggi, una leggermente puntata verso terra, l'altra orientata in direzione di rue Bonaparte (lato Luxembourg), almeno quattro cartelli di divieto d'accesso (un quinto è riflesso su uno degli specchi del caffè).
- Alcune cifre: 86 (posto in testa ad un autobus della linea n° 86, sopra l'indica-

1. Slogan pubblicitario: «il risparmio alla deriva».

2 «Centralina Taxi»

zione del luogo verso cui sta andando: Saint-Germain-des-Près), 1 (targa del n° 1 di rue du Vieux-Colombier), 6 (sulla piazza che indica che ci troviamo nel 6° arrondissement di Parigi).

- Alcuni fugaci slogan: «De l'autobus, je regarde Paris»³
- Un po' di terra: ghiaia ammucciata e sabbia.
- Un po' di pietre: il bordo dei marciapiedi, una fontana, una chiesa, delle case...
- Un po' d'asfalto
- Alcuni alberi: (con foglie, spesso ingialliti)
- Una porzione abbastanza grande di cielo (1/6 forse del mio campo visivo)
- Uno stormo di piccioni che all'improvviso si precipita sullo spartitraffico centrale, tra la chiesa e la fontana
- Alcune vetture (resta da fare il loro inventario)
- Alcuni esseri umani
- Una specie di bassotto
- Un po' di pane (baguette)
- Un po' d'insalata (riccia?) che in parte fuoriesce da una sporta

Traiettorie:

Il 96 va alla stazione di Montparnasse

L'84 va a Porte de Champerret

3. «Dall'autobus, guardo Parigi».

Il 70 va a Place du Dr Hayem, alla Maison de l'O.R.T.F.⁴

L'86 va a Saint-Germain-des-Près

Exigez le Roquefort Société le vrai dans son ovale vert⁵

L'acqua non sprizza dalla fontana. Dei piccioni si sono posati sul bordo di una delle vasche.

Sul terrapieno dello spartitraffico, ci sono delle panchine, delle panchine doppie con un unico schienale. Dalla mia postazione, posso contarne fino a sei. Quattro sono vuote. Sulla sesta tre barboni che fanno i gesti classici (bere un po' di rosso dalla bottiglia).

Il 63 va a Porte de la Muette

L'86 va a Saint-Germain-des-Près

Nettoyer c'est bien ne pas salir c'est mieux⁶

Un pullman tedesco

Un furgoncino Brinks

L'87 va a Champ-de-Mars

L'84 va a Porte de Champerret

4. Gli uffici della Radiotelevisione francese.

5. «Prendete il vero Roquefort Société nel suo ovale verde».

6. «Pulire è bene, non sporcare è meglio».

Colori: rosso (Fiat, vestito, St-Raphaël, divieti d'accesso)

borsa blu

scarpe verdi

impermeabile verde

taxi blu

una due cavalli⁷ blu

Il 70 va a Place du Dr Hayem, alla Maison de l'O.R.T.F.

una mehari⁸ verde

L'86 va a Saint-Germain-des-Près

Danone: Yoghourts et desserts⁹

Exigez le Roquefort Société le vrai dans son ovale vert

la maggior parte delle persone hanno almeno una mano occupata: reggono una borsa, una valigetta, una sporta, una canna, un guinzaglio a capo del quale ci sta un cane, la mano di un bambino

Un camion fa una consegna di birra in barilotti di metallo (Kanterbraü, la bière de Maître Kanter¹⁰)

7. Noto modello automobilistico prodotto da Citroën tra il 1948 e il 1990.

8. Noto modello automobilistico prodotto da Citroën tra il 1967 e il 1987.

9. «Danone: Yogurt e dessert»

10. «Kanterbraü, la birra di Mastro Kanter».

L'86 va a Saint-Germain-des-Près
Il 63 va a Porte de la Muette
Un pullman «Cityrama» a due piani
Un camion blu di marca mercedes
Un camion marrone Printemps Brummell
L'84 va a Porte de Champerret
L'87 va a Champ-de-Mars
Il 70 va a Place du Dr Hayem, alla Maison de l'O.R.T.F.
Il 96 va alla stazione di Montparnasse
Darty Réal¹¹
Il 63 va a Porte de la Muette
Casimir maître traiteur¹². Traspports Charpentier¹³.
Berth France S.A.R.L.¹⁴
Le Goff tirage à bière¹⁵
Il 96 va alla stazione di Montparnasse

11. Catena per la vendita di elettrodomestici.

12. Negozio di gastronomia.

13. «Servizio di trasporti Charpentier».

14. S.A.R.L. è la sigla francese per s.r.l., società a responsabilità limitata.

15. «Le Goff spine per la birra».

Vettura dell'autoscuola

Arrivando da rue du Vieux-Colombier, un 84 gira in rue Bonaparte (in direzione del Luxembourg)

Walon déménagements¹⁶

Fernand Carrascossa déménagements¹⁷

Patate all'ingrosso

Da un pullman di turisti una giapponese sembra farmi una fotografia.

Un vecchio signore con la sua mezza baguette, una signora con un pacchetto di dolci a forma di piccola piramide

L'86 va a Saint-Mandé (non girain rue Bonaparte, e prende invece rue du Vieux-Colombier)

Il 63 va a Porte de la Muette

L'87 va a Champ-de-Mars

Il 70 va a Place du Dr Hayem, alla Maison de l'O.R.T.F

Arrivando da rue du Vieux-Colombier, un 84 gira in rue Bonaparte (in direzione del Luxembourg)

16. « Servizio di traslochi Walon ».

17. « Servizio di traslochi Fernand Carrascossa ».

Un pullman, vuoto.
altri giapponesi su un altro pullman
L'86 va a Saint-Germain-des-Près
Braun reproductions d'art¹⁸
Momento di calma (stanchezza?)
Pausa.

18. «Braun riproduzioni d'arte».

La data: 18 ottobre 1974

L'ora: 12h40

Il luogo: Café de la Mairie

parecchie decine, parecchie centinaia di azioni simultanee, di microeventi ognuno dei quali implica delle posture, degli atti motori, dei precisi dispendi di energia:

discussioni a due, discussioni a tre, discussioni a più persone: il movimento delle labbra, i gesti, le mimiche espressive

modalità di locomozione: a piedi, veicolo a due ruote (senza motore, a motore), automobili (vetture private, vetture aziendali, vetture a noleggio, vetture dell'autoscuola), veicoli commerciali, servizi pubblici, trasporti in condivisione, pullman turistici

modalità di trasporto (a mano, sottobraccio, sulle spalle)

modalità di trazione (carrellini per la spesa)

gradi di determinazione o di motivazione: aspettare, andare a spasso, bighel-

lonare, vagare, andare, correre verso, precipitarsi (per esempio, verso un taxi libero), cercare, oziare, esitare, camminare con passo deciso

posizioni del corpo: stare seduti (sugli autobus, in macchina, nei caffè, sulle panchine)

stare in piedi (alle fermate degli autobus, davanti ad una vetrina (Laffont, pompe funebri), accanto ad un taxi (pagandolo)

Tre persone stanno aspettando alla fermata dei taxi. Ci sono due taxi, ma gli autisti sono assenti (indicatore del taxi incappucciato)

I piccioni sono andati tutti a ripararsi sulla grondaia del municipio.

Passa un 96. Passa un 87. Passa un 86. Passa un 70. Passa un camion «Grenelle Interlinge».

Momento di calma. Alla fermata dell'autobus non c'è nessuno.

Passa un 63. Passa un 96.

Su una panchina di fronte al negozio di tappezzeria «La demeure» si è seduta una ragazza; sta fumando una sigaretta.

Sul marciapiede davanti al caffè ci sono parcheggiati tre motorini

Passa un 86. Passa un 70.

Alcune vetture si introducono nel parcheggio

Passa un 63. Passa 87.

È l'una e cinque. Una signora attraversa di corsa il piazzale della chiesa.

Un fattorino col grembiule bianco scarica dal suo camioncino parcheggiato davanti al caffè dei gelati (alimentari) che andrà a consegnare in rue des Canettes.

Una signora tiene in mano una baguette

Passa un 70

(dalla mia postazione, è solo per caso che riesco a veder passare, dall'altra parte, alcuni 84)

Le vetture seguono alcuni assi di circolazione visibilmente privilegiati (senso unico, per me, da sinistra a destra); per i pedoni tutto questo è molto meno sensibile: sembra quasi che la maggior parte di essi se ne vada verso rue des Canettes o arrivi da lì.

Passa un 96.

Passa un 86. Passa un 87. Passa un 63

Alcune persone inciampano. Microincidenti.

Passa un 96. Passa un 70.

È l'una e venti.

(Aleatorio) ritorno di individui già visti: davanti al caffè ripassa un ragazzino con un giaccone alla marinara color blu marino e con in mano una busta di plastica

Passa un 86. Passa un 86. Passa un 63.

Il caffè è pieno

Un bambino fa correre il cane (genere Milou) sul terrapieno dello spartitraffico

Sul marciapiede, proprio accanto al caffè, in tre punti diversi sotto la vetrina, un uomo, piuttosto giovane, disegna con il gessetto una specie di «V» dentro cui si profila una sorta di punto interrogativo (land art?)

Passa un 63

6 operai delle fogne (caschi e stivali) imboccano rue des Canettes.

Due taxi liberi alla fermata dei taxi

passa un 87

Davanti al caffè passa un cieco che arriva da rue des Canettes; è un uomo giovane, dall'andatura abbastanza sicura.

Passa un 86

Due signori con la pipa e la valigetta nera

Un signore con la valigetta nera e senza pipa

Una signora con la giacca di lana, contenta

Un 96

Un altro 96

(tacchi alti: caviglie storte)

Una due cavalli color verde mela

Un 63

Un 70

Sono le 13 h 35. Dei gruppi, a flussi. Un 63. Adesso la due cavalli verde mela è parcheggiata quasi all'angolo con rue Férou, dall'altra parte del sagrato. Un 70. Un 87. Un 86. Tre taxi alla fermata dei taxi. Un 96. Un 63. Un ciclista telegrafista. Dei fattorini che consegnano bibite. Un 86. Una bambina con lo zaino sulle spalle.

Patate all'ingrosso. Una signora che sta portando tre bambni a scuola (due di loro hanno dei lunghi cappelli rossi con il pompon)

Davanti alla chiesa c'è un furgoncino dei becchini.

Passa un 96.

Davanti alla chiesa si stanno raccogliendo alcune persone (ritrovo del corteo?)

Un 87. Un 70. Un 63.

In rue Bonaparte, una betoniera, arancione.

Un cane bassotto. Un uomo con il papillon. Un 86.

Il vento fa muovere le foglie degli alberi.

Un 70.

È l'una e cinquanta.

Messageries S.N.C.F.¹⁹

Le persone del funerale sono entrate in chiesa

19. «S.N.C.F. Servizi di trasporto».

Passaggio di una vettura dell'autoscuola, di un 96, di un 63, del furgoncino di un fiorista, blu, che va a piazzarsi di fianco al furgoncino delle pompe funebri e da cui viene scaricata una corona mortuaria.

Con magnifica sincronia, i piccioni fanno il giro della piazza e ritornano a posarsi sulla grondaia del municipio.

Alla fermata dei taxi ci sono cinque taxi.

Passa un 87, passa un 63.

Le campane di Saint-Sulpice si mette a suonare (rintocchi a morto, senza dubbio)

Tre bambini accompagnati a scuola. Un'altra due cavalli color verde mela.

I piccioni fanno di nuovo il giro della piazza

Passa un 96, si ferma alla fermata degli autobus (fermata Saint-Sulpice); scende Geneviève Serreau che prende per rue des Cannelles; la chiamo bussando al vetro e lei mi viene a salutare.

Passa un 70.

I rintocchi smettono.

Una bambina si mangia metà di un ventaglietto di pasta sfoglia.

Un signore con la pipa e la borsetta nera.

Passa un 70

Passa un 63

Sono le due e cinque.

Passa un 87

Persone, a gruppetti, ancora e sempre

Un curato che torna da un viaggio (c'è l'etichetta di una compagnia aerea che gli pende dalla borsa).

Un bambino fa scivolare una macchinina sulla vetrata del caffè (lieve rumore)

Un signore si ferma un momento per salutare il grosso cane del caffè, disteso tranquillamente davanti alla porta

Passa un 86

Passa un 63

Passa una signora. Sulla sua borsa c'è scritto «Gudule»

Quasi davanti al caffè, un signore si china per frugare nella sua cartelletta

Passa un 86

Passa un ragazzo ; porta una grossa cartella da disegno

Sul marciapiede davanti al caffè rimangono parcheggiati soltanto due motorini ; il terzo non l'ho visto partire (era un vélosolex²⁰) (*Limiti palesi di un'impresa come la mia : anche prefissandomi come unico scopo l'osservare, non vedo quello che succede a qualche metro da me : per esempio, non noto che delle vetture stanno*

20. Il *vélosolex* (o, più semplicemente, *solex*) è una bicicletta munita di motorino, posta in commercio a partire dal 1946.

parcheggiando)

Passa un uomo: spinge a braccia un carretto, rosso.

Passa un 70.

Un signore guarda la vetrina di Laffont

Davanti a «La Demeure» c'è una signora che aspetta, in piedi vicino ad una panchina

In mezzo alla strada, un signore controlla se arrivano dei taxi (non ci sono più taxi alla fermata dei taxi)

Passa un 86. Passa un 96. Passa un fattorino di «Tonygencyl»²¹.

Passa Malissard Dubernay transports rapides²².

I piccioni fanno di nuovo il giro della piazza. Che cosa fa scattare questo movimento d'insieme; non sembra essere legato né ad uno stimolo esterno (esplosione, detonazione, cambiamento di luce, pioggia, ecc.) né ad un particolare motivo; somiglia a qualcosa di completamente gratuito: d'un tratto, gli uccelli prendono il volo, fanno un giro della piazza e ritornano a posarsi sulla grondaia del municipio.

Sono le due e venti.

Un 96. Alcune signore eleganti. Un giapponese, distratto, e poi un altro, con-

21. Marca di pasta dentifricia.

22. « Servizio di trasporti veloci Malissard Dubernay».

tento, domandano la strada a un passante. Quest'ultimo indica col dito rue des Canettes, e loro la prendono subito.

Passano un 63, un 87 e un camioncino «Dunod éditeur»²³.

Vicino alla fermata degli autobus, una signora affranca tre lettere e le deposita nella buca delle lettere.

Un cagnetto sul genere barboncino.

Davanti al caffè passa una specie di sosia di Peter Sellers, con l'aria molto contenta di sé. Poi una signora con dei bambini piccoli. Poi un gruppo di 14 donne che arrivano da rue des Canettes.

Ho l'impressione che la piazza sia pressoché vuota (ma nel mio campo visivo ci sono almeno venti esseri umani).

Un 63.

Un furgoncino delle poste.

Un bambino con un cane

Un uomo con il giornale

Un uomo che ha una grande «A» sul maglione

Un camion di «Que sais-je?»: «La collection *Que sais-je?* a réponse à tout»²⁴

23. «Dunod Editrice».

24. «La collana *Que sais-je?* ha una risposta a tutto». *Que sais-je?* è la famosa collana di testi didattici in formato tascabile delle Presses Universitaires de France.

Uno spaniel?

Un 70

Un 96

Le corone mortuarie vengono portate fuori dalla chiesa.

Sono le due e mezza.

Passano un 63, un 87, un 86, un altro 86 e un 96.

Un'anziana signora si mette la mano a visiera per vedere che numero di autobus sta arrivando (dall'aria delusa posso dedurre che vorrebbe prendere il 70)

Fanno uscire la bara. Ricominciano i rintocchi a morto.

Il carro funebre se ne va, seguito da una 204 e da una mehari verde.

Un 87

Un 63

I rintocchi smettono

Un 96

Sono le tre meno un quarto.

Pausa.

La data: 18 ottobre 1974

L'ora: 15 h20

Il luogo: Fontaine Saint-Sulpice (il caffè)

Più tardi, sono andato al bar tabacchi Saint-Sulpice. Sono salito al primo piano, una sala triste, piuttosto fredda, occupata soltanto da un quintetto di giocatori di bridge, quattro dei quali stavano giocando tre fiori. Sono risceso per sedermi al tavolo che avevo occupato la mattina. Ho mangiato un paio di salsicce e bevuto un bicchiere di bourgueil.

Ho rivisto degli autobus, dei taxi, delle vetture private, dei pullman turistici, dei camion e dei camioncini, delle biciclette, dei motorini, delle vespe, delle moto, un furgoncino a tre ruote delle poste, una moto della motoscuola, una vettura dell'autoscuola, delle elegantone, dei vecchi civettoni, delle coppie anziane, delle bande di bambini, delle persone con borse, borsette, valigie, cani, pipe, ombrelli, pance, delle vecchiarde, dei vecchi fessi, dei giovani fessi, degli sfaccendati, dei fattorini, dei tizi imbronciati, dei tizi chiaccheroni. Ho visto anche Jean-Paul Aron, e il

padrone del ristorante «Les trois canettes»²⁵ che avevo già intravisto la mattina.

Adesso sono al Fontaine St-Sulpice, seduto in modo da dare le spalle alla piazza: le vetture e le persone che il mio sguardo scopre vengono dalla piazza o si preparano ad attraversarla (ad eccezione di qualche pedone che può arrivare da rue Bonaparte).

Parecchie nonne con i guanti hanno spinto delle carrozzine

Si prepara la giornata nazionale delle persone anziane. Una signora di 83 anni è entrata, ha presentato la cassetta delle offerte al padrone del caffè, ma è uscita senza tenderla pure a noi.

Sul marciapiede, c'è un uomo scosso, ma non ancora sconvolto, da dei tic (movimenti della spalla come se sentisse un continuo prurito al collo); tiene la sigaretta come la tengo anch'io (tra il medio e l'anulare): è la prima volta che scopro questa abitudine in un'altra persona.

Paris-Vision: è un pullman a due piani, non molto pieno.

Sono le quattro e cinque. Stanchezza degli occhi, stanchezza delle parole.

Una due cavalli color verde mela

(ho freddo; ordino una grappa vecchia)

Di fronte, al bar tabacchi, i giocatori di bridge della sala al primo piano prendono un po' d'aria

25. «Le tre anatroccole».

Un poliziotto in bicicletta parcheggia la bicicletta ed entra dal tabaccaio ; ne esce quasi subito, non si sa che cosa si sia comprato (delle sigarette ? una penna a sfera, un francobollo, delle mentine, un pacchetto di fazzolettini di carta ?)

Car Cityrama

Un motociclista. Un camioncino citroën color verde mela.

Si sentono delle categoriche richieste da parte dei clacson.

Una nonna che spinge una carrozzina ; porta una mantella

Un postino con la sua borsa

Una bici da corsa fissata sulla parte posteriore di una vettura ribassata

Un furgoncino a tre ruote delle poste, un camioncino delle poste (è l'ora della levata per le buche delle lettere ?)

Ci sono delle persone che leggono mentre camminano, ce ne sono poche, ma ce ne sono.

Una mehari verde

Un bambino in carrozzina lancia un breve strillo. Assomiglia ad un uccello : occhi blu, fissi, interessati in maniera prodigiosa a quello che scoprono.

Un ausiliario in preda ad un attacco di tosse mette una multa a una Morris verde

Un signore porta un cappello di astrakan con il copriorecchie. Poi un altro.

Un ragazzino porta un berretto da scolaro inglese ; attraversa la strada stando attento a camminare soltanto sulle strisce.

Un postino con la borsa

Due poliziotte toniche

Due cani fratelli sul genere Milou

Un signore con il berretto genere curato

Una signora con lo scialle

Una nonna con la carrozzina

Un signore con cappello e copriorecchie (è lo stesso, sta tornando)

Un curato con il berretto (un altro)

Mantelle, turbanti, stivali, copricapo di genere marinaresco,
sciarpe, corte o lunghe, agente col chepì, pellicce, valigie, om-
brello

Un telegrafista in bicicletta

Una coppia di inglesi (entrano nel caffè parlando la loro lingua): il suo cappotto
è lungo come la sua persona

Una ragazza con le trecce corte si divora un babà (è un babà? assomiglia a un
babà)

Una signora con una baguette. Un'altra.

Sono le cinque meno un quarto. Ho voglia di rinfrescarmi le idee. Di leggere «le
Monde». Di cambiare locale.

Pausa.

La data: 18 ottobre 1974

L'ora: 17 h 10

Il luogo: Café de la Mairie

L'edicola era chiusa; non ho trovato «le Monde»; mi sono fatto un piccolissimo giro (rue des Canettes, rue du Four, rue Bonaparte): alcune belle sfaccendate che invadevano i negozi di moda. In rue Bonaparte, mi sono messo a guardare qualche titolo di libro scontato, qualche vetrina (mobili antichi o moderni, libri antichi, disegni e incisioni)

Fa freddo, sempre di più mi sembra

Sto seduto al Café de la Mairie, un po' in disparte rispetto alla terrazza

Passa un 86 è vuoto

Passa un 70 è pieno

Passa, di nuovo, Jean-Paul Aron: tossisce

Un gruppo di bambini gioca a pallone davanti alla chiesa

Passa un 70 piuttosto vuoto

Passa un 63 quasi pieno

(perché contare gli autobus ? sicuramente perché sono riconoscibili e regolari :
segnano il tempo, ritmano il rumore di fondo ; si possono al limite prevedere.

Il resto sembra aleatorio, improbabile, anarchico ; gli autobus passano perché
devono passare, ma niente impedisce ad una vettura di fare retromarcia, oppure
ad una persona di avere un sacchetto con il marchio della grande «M» di Mo-
noprix, oppure ad una vettura di essere blu o color verde mela, oppure ad un
cliente di ordinare un caffè piuttosto che una media...)

Passa un 96 è quasi vuoto

Si accendono la «P» del parcheggio e la freccia corrispondente. Adesso, ai piani
degli uffici della tesoreria, si possono vedere dei globi luminosi

Passa un 70 è pieno

Passa un 63 poco pieno

Le moto e i motorini accendono i fari

Diventano visibili le frecce e ancora più visibili i segnali dei taxi, che brillano di
più quando sono liberi

Passa un 86 quasi pieno

Passa un 63 quasi vuoto

Passa un 96 piuttosto pieno

(applicare agli autobus la teoria dei vasi comunicanti...)

Sono le 17 h 50

Una betoniera rossa e blu, un Pyrénées taxis transports²⁶.

Passa un 96 è pieno

Passa un 86 è completamente vuoto (solo il conducente)

Passa un 63 quasi vuoto

Passa un papà che spinge una carrozzina

Modificazioni della luce del giorno

Un 87 quasi vuoto, un 86 metà pieno

I bambini giocano sotto il colonnato della chiesa.

Un bel cane bianco a macchie nere

Una luce in un edificio (è l'hotel Récamier?)

Un 96 quasi vuoto

Un po' di vento

Un 63 pieno, un 70 quasi pieno, un 63 quasi pieno

Un signore entra nel caffè, si pianta davanti ad un avventore il quale subito si alza e va a pagare il conto della consumazione; però non ha spicci ed è l'altro a pagare. Escono insieme.

26. «Servizio di trasporto e taxi Pyrénées».

Un signore vuole entrare nel caffè; comincia a tirare la porta anziché spingerla

Fantasmatismi

Passa un 70 pieno

(stanchezza)

Passa un 96 metà pieno

Nel caffè si accendono nuove luci. Fuori il crepuscolo è al culmine

Passa un 63 è pieno

Passa un signore che spinge il suo motorino solex

Passa un 70 è pieno

Passa un 96 metà pieno

Passano le uova extra fresche NB

Sono le sei meno cinque

Un uomo ha tirato giù da un camioncino blu una bravetta caricandola con diversi prodotti per la manutenzione e poi l'ha spinta in rue des Canettes. Praticamente fuori non si distinguono più le facce

I colori si confondono: un grigiore raramente rischiarato.

Macchie gialle. Riflessi rossastri.

Passa un 96 quasi vuoto

Passa un furgone della polizia che gira di fronte al sagrato della chiesa

Passa un 86 vuoto, un 87 non eccessivamente pieno
Le campane di Saint-Sulpice si mettono a suonare
Un 70 pieno, un 96 vuoto, un altro 96 ancora più vuoto
Alcuni ombrelli aperti
I veicoli automobilistici accendono i fari
Un 96 poco riempito, un 63 pieno
Sembra che il vento soffi a raffiche, però poche vetture fanno andare i tergicristalli
Le campane di Saint-Sulpice smettono di suonare (erano i vespri?)
Passa un 63 quasi vuoto
La notte, l'inverno: aspetto irreali dei passanti
Un signore che porta dei tappeti
Molta gente, molte ombre, un 63 vuoto; il terreno è lucido, un 70 pieno, la pioggia sembra più forte. Sono le sei e dieci. Colpi di clacson; principio di imbottigliamento
È solo a fatica se riesco a vedere la chiesa, in compenso nei riflessi dei vetri vedo tutto il caffè (compreso me stesso mentre scrivo)
L'imbottigliamento si è dissolto
Soltanto i fari segnalano il passaggio delle vetture
Progressivamente si accendono i lampioni

Adesso sul fondo (all'hotel Récamier ?) ci sono parecchie finestre accese

Passa un 87 quasi pieno

Passa un signore che porta un quadro

Passa un signore che porta una tavola

Passa un furgone della polizia con la luce blu della sirena che gira

Passa un 87 vuoto, un 70 pieno, un 87 vuoto

Alcune persone corrono

Passa un signore che porta un plastico da architetto (è veramente un plastico da architetto ? assomiglia all'idea che mi faccio di un plastico da architetto ; non vedo cos'altro potrebbe essere).

Passa una betoniera arancione, un 86 quasi vuoto, un 70 pieno, un 86 vuoto

Ombre indistinte

Un 96 pieno

(forse soltanto oggi ho scoperto la mia vocazione : controllore di linea alla R.A.T.P.²⁷)

Sono le 18 h 45

passano delle vrrumm

27. R.A.T.P.: Régie Autonome des Transports Parisiens (azienda autonoma dei trasporti urbani parigini).

un furgoncino giallo delle poste si ferma davanti alla buca delle lettere e un addetto postale comincia a svuotare il doppio contenuto (Parigi/Fuori-Parigi, periferia compresa)

Piove sempre

Mi bevo un liquore di Salers alla genziana.

II

5

La data: 19 ottobre 1974 (sabato)

L'ora: 10h45

Il luogo: Bar Tabacchi Saint-Sulpice

Il tempo: pioggia fine, pioggerellina

Passa uno spazzino per i canali di scolo

In confronto al giorno precedente, che cos'è cambiato? A prima vista, è tutto uguale. Forse il cielo è più nuvoloso? Sarebbe veramente un pregiudizio affermare che, per esempio, ci sono meno persone o meno vetture. Non si vedono uccelli. C'è un cane sul terrapieno dello spartitraffico. Sopra l'hotel Récamier (molto dietro?) una gru si staglia nel cielo (ieri c'era, ma non mi ricordo se l'avevo notato). Non potrei dire se le persone che si vedono sono le stesse di ieri, se le vetture sono le stesse di ieri? In compenso, se gli uccelli (piccioni) tornassero (e perché non dovrebbero tornare) sarei sicuro che sono gli stessi.

Molte cose non sono cambiate, apparentemente non si sono mosse (le lettere, i simboli, la fontana, il terrapieno, le panchine, la chiesa, ecc.); anch'io mi sono

seduto allo stesso tavolo.

Passano degli autobus. me ne disinteresso completamente.

Il Café de la Mairie è chiuso. Anche l'edicola (riaprirà soltanto lunedì)

(mi sembra di aver visto passare Duvignaud, che andava verso il parcheggio)

Passa un'ambulanza pimpettante, poi un carro attrezzi che rimorchia una D.S.²⁸
blu.

Parecchie signore trascinano dei carrellini per la spesa

Arrivano i piccioni: mi sembrano meno numerosi di ieri

Afflussi di folle umane o automobilistiche. Momenti di calma. Alternanze.

Due «Coches Parisiens»²⁹ specie di pullman con piattaforme passano con i loro
carichi di giapponesi fotofagi

Un pullman Cityrama (tedeschi? giapponesi?)

La pioggia ha smesso in fretta; per qualche secondo è addirittura apparso un
tenue raggio di sole.

Sono le 11 e un quarto

28. Noto modello automobilistico prodotto da Citroën tra il 1955 e il 1975 e conosciuto in Italia anche con il soprannome di «squalo».

29. Letteralmente: «Diligenze parigine».

Alla ricerca di una differenza:

Il Café de la Mairie è chiuso (non lo vedo; lo so perché l'ho visto scendendo dall'autobus)

Bevo una Vittel³⁰ mentre ieri bevevo un caffè (e questo in che cosa trasforma la Piazza?)

Il piatto del giorno del Fontaine St-Sulpice è cambiato (ieri c'era il merluzzo)? Di sicuro, ma sono troppo lontano per riuscire a decifrare quel che c'è scritto sulla lavagnetta su cui viene segnato.

(2 pullman turistici, il secondo si chiama «Walz Reisen»): i turisti di oggi possono essere gli stessi turisti di ieri (un tizio che si è fatto il giro di Parigi in pullman il venerdì ha voglia di rifarselo il sabato?)

Ieri, sul marciapiede, proprio davanti al mio tavolino, c'era un biglietto della metropolitana; oggi, non esattamente nella stessa posizione, ci sono una cartina di caramella (cellophane) e un pezzo di carta difficilmente identificabile (grande più o meno come l'involucro delle «Parisiennes» ma di un blu molto più chiaro).

30. Marca di acqua minerale.

Passa una bambina con un lungo cappello rosso e pompon (l'ho già vista ieri, ma ieri erano due); la madre ha una gonna lunga fatta di strisce di tessuto cucite insieme (non proprio un patchwork)

Un piccione si piazza in cima ad un lampione

Alcune persone entrano in chiesa (per visitarla? È l'ora della messa?)

Un passante che assomiglia abbastanza vagamente a Michel Mohrt ripassa davanti al caffè e sembra stupirsi di vedermi ancora seduto davanti a una vitell e a dei foglietti

Un pullman: «Percival Tours»

Altre persone entrano in chiesa

Non tutti i pullman turistici adottano la stessa strategia: arrivano tutti dal Luxembourg passando da rue Bonaparte; alcuni continuano su rue Bonaparte; altri girano in rue du Vieux-Colombier: non sempre questa differenza corrisponde alla nazionalità dei turisti.

Pullman «Wehner Reisen»

Furgone di poliziotti

Pausa

La data: 19 ottobre 1974

L'ora: 12h30

Il luogo: Su una panchina al sole, in mezzo ai piccioni, guardando in direzione della fontana (i rumori della circolazione dietro)

Il tempo: All'improvviso il cielo si è liberato.

I piccioni sono quasi immobili. È comunque difficile contarli (200, forse); parecchi sono adagiati per terra, con le zampe piegate. È l'ora della toilette (con il becco, si spulciano il gozzo o le ali); qualcuno è appollaiato sul bordo della terza vasca della fontana. Alcune persone escono dalla chiesa.

Ogni tanto sento dei colpi di clacson. La circolazione è, come si dice, fluida.

Siamo quattro su quattro panchine. Per un attimo, il sole si è nascosto dietro una nuvola. Due turisti fotografano la fontana.

Passa un pullman Paris-Vision a due piani

Alcuni piccioni si lavano nella fontana (le vasche sono piene d'acqua, ma dai

musi dei leoni non sprizza alcun getto d'acqua); si schizzano e ne escono tutti arruffati.

I piccioni ai miei piedi hanno lo sguardo fisso. Anche le persone che li guardano.

Il sole si è nascosto. C'è un po' di vento.

La data: 19 ottobre 1974

L'ora: le 14

Il luogo: Bar Tabacchi Saint-Sulpice

Passa Paul Virilio: se ne sta andando al cinema Bonaparte a vedere Gatsby lo schifoso.

Sto seduto qui, senza scrivere, dall'una meno un quarto; ho mangiato un sandwich con la salsiccia e bevuto un bicchiere di bourgueil. Poi dei caffè. Di fianco a me una mezza dozzina di commercianti di prêt-à-porter stanno ciarlando, soddisfatti dei loro piccoli affari. Osservo con occhio torvo il passaggio degli uccelli, delle persone e delle vetture.

Il caffè è pieno zeppo

Una lontana conoscente (amica di un'amica, amica di un'amica di un'amica) è passata per strada, è venuta a salutarmi, ha preso un caffè.

Passa un pullman Paris-Vision. I turisti hanno degli auricolari

Il cielo è grigio. Effimere schiarite.

Stanchezza della visione: ossessione delle due cavalli color verde mela.

Curiosità inappagata (che cosa sono venuto a cercare, il ricordo che aleggia su questo caffè...)

Che differenza c'è tra un conducente che parcheggia al primo colpo e un altro («90») che ci arriva soltanto dopo parecchi minuti di laboriose manovre? Tutto questo suscita l'allerta, l'ironia, la partecipazione del pubblico: non vedere soltanto gli strappi, ma il tessuto (però come vedere il tessuto se sono soltanto gli strappi che lo rendono manifesto: nessuno vede passare gli autobus, a meno che non ne stia aspettando uno, o che stia aspettando qualcuno che deve scendere, o che la R.A.T.P. lo incarichi di contarli...)

Allo stesso modo: perché due buone sorelle sono più interessanti di due altri passanti?

Passa un signore, con il collo intrappolato dentro un collare ortopedico

Passa una signora; mangia un pezzo di torta

Una coppia si muove verso la propria Autobianchi Abarth sistemata lungo il marciapiede. La donna dà un morso ad una crostatina.

Ci sono molti bambini.

Un signore che ha appena parcheggiato la vettura (al posto dell'Autobianchi) la guarda come se non la riconoscesse.

Una vettura blu, una gialla, due due cavalli blu

Alla fermata dei taxi, c'è solo un taxi. L'autista ha aperto il bagagliaio.

I piccioni fanno un giro della piazza

Il caffè è quasi vuoto

Passa una ragazzina; porta una racchetta da tennis sotto il braccio (dentro una fodera di tessuto in cui possono essere sistemate anche le palle)

Una due cavalli color verde mela

Un passeggiino

Un carrellino per la spesa

Un gruppo di scout con gli zaini entra in chiesa

Passa una signora che si è comprata una lunga bacchetta

Passa una vettura dell'autoscuola

In maniera del tutto astratta, si potrebbe proporre il seguente teorema: in uno stesso spazio di tempo, sono più numerosi gli individui che camminano andando da Saint-Sulpice a rue de Rennes di quelli che camminano andando da rue de Rennes a Saint-Sulpice.

Parecchie signore in toni diversi di verde

Gli scout lasciano Saint-Sulpice in fila indù.

Uno di loro che era venuto fin qui per telefonare li raggiunge di corsa; si arrampica sui gradini della scalinata della chiesa e li ridiscende quattro a quattro, portando lo zaino e la bandierina della pattuglia (comunque ho una buona vista)

L'agente di polizia n° 5976 fa avanti e indietro su rue du Vieux-Colombier. Ha una certa rassomiglianza con Michael Lonsdale.

I «Coches parisiens»

Il signore con il collare ortopedico (poco fa era in rue du Vieux-Colombier, adesso è in rue Bonaparte)

Su una rolls royce color verde mela passa il mikado, preceduto da 91 agenti in moto

Cityrama: una giapponese assorta negli auricolari

Sento: «sono le tre e un quarto»

Un signore con l'impermeabile fa grandi gesti

Dei giapponesi su un pullman

Le campane di Saint-Sulpice si mettono a suonare (mi pare di capire che si tratti di un battesimo)

Gli uccelli fanno un giro della piazza

Le due poliziotte del giorno prima ripassano; oggi, sembrano preoccupate.

Leggera animazione dentro il caffè, per strada

Un signore che si è appena comprato un pacchetto di Winston e un pacchetto di Gitanes strappa l'involucro di cristallo (cellophane) del pacchetto di Winston.

Leggero cambiamento di luminosità

Dei giapponesi su un pullman; non hanno auricolari; la guida è giapponese

I piccioni si posano tutti sul terrapieno dello spartitraffico.

I semafori diventano rossi (capita spesso)

Davanti alla chiesa ripassano degli scout (sono gli stessi)

Una due cavalli verde mela immatricolata nell'Eure-et-Loir (28)

Un pullman. Dei giapponesi.

Raduno di qualche individuo davanti a Saint-Sulpice. In cima alle scale intravedo una persona che spazza (è il sagrestano ?). So che ci sarà un matrimonio (grazie a due avventori che, appunto, sono appena usciti per andare ad assistervi).

Una bambina, affiancata dai genitori (o dai rapitori) sta piangendo

Un pullman (Globus) vuoto per tre quarti

Passa una signora che si è appena comprata un brutto portacandele

Passa un pulmino : Club Reisen Keller

Pullman. Giapponesi.

Ho freddo. Ordino un grappino

Passa una vettura col cofano ricoperto di foglie morte

Passa un motociclista su una Yamaha 125 rossa nuova di zecca

Passa per l'ennesima volta la vettura dell'autoscuola 79 rue de Rennes

Passa una bambina con un palloncino blu

Passa per la seconda volta una poliziotta in pantaloni

Accenni d'imbottigliamento in rue Bonaparte

Tutto pieno di gente, tutto pieno di vetture

Passa un signore che si sta mangiando un dolce (la fama delle pasticcerie del quartiere non ha più bisogno di essere provata)

Un pullman : Paris-Sud autocars : sono dei turisti ?

Le campane di Saint-Sulpice si mettono a suonare, forse per il matrimonio. I portoni principali della chiesa sono aperti.

Pulmann Paris-Vision

Entrata in chiesa del corteo nuziale

Imbottigliamenti in rue du Vieux-Colombier

Gli autobus restano fermi sulla piazza

Quarto passaggio del lontano sosia di Michel Mohrt

In lontananza un volo di piccioni.

Una mantella viola, una due cavalli rossa, un ciclista.

Le campane di Saint-Sulpice smettono di suonare

In lontananza, due uomini stanno correndo.

Un furgone della polizia frena di botto : la forza d'inerzia fa chiudere la portiera laterale, poi riaperta e bloccata da una mano.

Il caffè è pieno.

Passa un pullman stracolmo, ma non di giapponesi.

Anche se lo si nota appena, la luce comincia a diminuire; il rosso dei semafori è più visibile.

Nel caffè si accendono delle luci.

Due pullman, Cityrama e Paris-Vision non riescono a districarsi l'uno dall'altro. Alla fine, il Cityrama s'infiltra in rue Bonaparte, e il Paris-Vision vorrebbe infilarsi in rue du Vieux-Colombier. Dapprima perplesso, l'agente di polizia n° 5976 («Michael Lonsdale») si decide finalmente ad impugnare il fischiello e ad intervenire, d'altronde efficacemente.

Passa un signore che cammina con il naso per aria, seguito da un altro signore che guarda per terra.

Passa un signore con un barattolo di Ripolin³¹.

persone persone vetture

Un'anziana signora con un bellissimo impermeabile stile Sherlock Holmes

La folla è compatta, non c'è quasi più un momento di calma

Una signora con due baguette sotto il braccio

Sono le quattro e mezza

31. Marca di vernice a smalto.

III

8

La data: 20 ottobre 1974 (domenica)

L'ora: 11 h30

Il luogo: Café de la Mairie

Il tempo: Pioggia. Terreno bagnato. Schiarite passeggiare.

Durante lunghi intervalli di tempo, nessun autobus, nessuna vettura

Uscita dalla messa

La pioggia ricomincia.

Giornata Nazionale delle Persone Anziane: molte persone portano delle spillette di carta sul collo delle mantelle o degli impermeabili: questo prova che hanno già fatto un'offerta

Passa un 63

Passa una signora che porta un pacchetto di dolci (immagine classica dell'uscita dalla messa domenicale qui effettivamente attestata)

Qualche bambino

Qualche carrellino per la spesa

Una due cavalli con il parabrezza decorato da un caduceo e guidata da un anziano signore si sistema al bordo del marciapiede; l'anziano signore passa al caffè a prendere un'anziana signora che stava bevendo un caffè e leggendo «le Monde»

Passa un'elegante signora che regge un gran mazzo di fiori tenendolo con i gambi verso l'alto.

Passa un 63

Passa una ragazzina che porta due grandi sporte della spesa

Un uccello va a posarsi in cima ad un lampione

È mezzogiorno

Sfuriata

Passa un 63

Passa un 96

Passa una due cavalli color verde mela

La pioggia si fa violenta. Una signora si mette un sacchetto di plastica con la scritta «Nicolas» a mo' di cappello

Alcuni ombrelli s'infilano in chiesa

Momenti di vuoto

Passaggio di un autobus 63

Davanti al caffè passa Geneviève Serreau (troppo lontana da me perché possa farle un cenno)

Progetto per una classificazione degli ombrelli a seconda della loro forma, della loro modalità di funzionamento, del loro colore, del loro materiale...

Da un carrello viene fuori un po' di verdura

Passa un 96

Saltano agli occhi delle differenze: ci sono meno autobus, ci sono meno camion o camioncini per le consegne, o addirittura mancano del tutto, nella maggior parte dei casi le vetture sono private; a e da Saint-Sulpice sembra entrare o uscire più gente.

Bisognerebbe addebitare molte di queste differenze alla pioggia che non è necessariamente una caratteristica della domenica.

Un cane passa correndo, con la coda per aria, fiutando il terreno.

I gesti e i movimenti sono resi più faticosi dalla pioggia (portare un pacchetto di dolci, tirare un carrellino per la spesa, camminare tenendo un bambino per mano).

Passaggio di un 63

Il sagrato è quasi vuoto. Poi lo attraversano tre persone.

Poi tre gruppi di due. Poi un signore da solo che esce di chiesa.

Continua a piovere, ma forse un po' meno forte.

Un uomo attraversa molto lentamente il sagrato aiutando un'anziana signora

Una vettura color verde mela (RL?)

Un autobus 96

Una vettura di colore grigiastro con la portiera posteriore blu

È mezzogiorno e mezzo.

All'angolo tra la chiesa e rue Saint-Sulpice, un uomo si attrezza prima di staccare il motorino legato con la catena alle sbarre di una specie di feritoia (veramente è troppo grande per essere una feritoia)

Nel frattempo, la pioggia ha smesso

Il vento scaccia la pioggia che si era accumulata sulla tenda del caffè: sacche d'acqua

Alcuni piccioni sul terrapieno dello spartitraffico. Una volkswagen passa tra il terrapieno e il sagrato. Il sagrato è vuoto

Due passanti, in lontananza. Timida schiarita.

Dei carrellini pieni: sedano, carote

Mazzi di fiori tenuti con il gambo verso l'alto

La maggior parte dei pacchetti di dolci hanno la forma d'un parallelepipedo

(torte?); rare sono quelle piramidali.

Un 63

Una borsa (tunisina) su cui c'è scritto «SOUVENIR».

Un 96

Mi mangio un sandwich con il camembert

È l'una meno venti.

La data: 20 ottobre 1974

L'ora: 13 h05

Il luogo: Café de la Mairie

È già da parecchio tempo (una mezz'ora?) che un poliziotto se ne sta in piedi, immobile, leggendo qualcosa, ai bordi del terrapieno dello spartitraffico, tra la chiesa e la fontana, dando la schiena alla chiesa.

Un taxi due motorini una fiat una peugeot una peugeot una fiat una vettura di cui non conosco la marca

Un uomo che corre

Schiarita. Nessuna vettura. Poi cinque. Poi una.

Alcune arance dentro un retino.

Michel Martens, con un ombrello color geranio

Il 63

Il 96

Un'ambulanza dell'assistenza pubblica (hospitaux de Paris³²)

Un raggio di sole. Un po' di vento. Sul fondo, una vettura gialla

Un furgone della polizia. Qualche vettura. Un pullman Atlas Reiser

Un signore con il braccio sinistro dentro un gesso

In via eccezionale un 63 che si ferma all'angolo di rue des Canettes per lasciar scendere una coppia di anziani

Un taxi DS di color verde

Una vettura gialla (la stessa) emerge da rue Saint-Sulpice e si immette sulla parte carreggiabile del sagrato

Proprio di fronte al caffè, c'è un albero: intorno al tronco dell'albero è legato un filo.

La vettura gialla parcheggia sul fondo, vicino a rue Férou

Il sagrato è assolutamente vuoto: è l'una e venticinque.

L'agente cammina sempre avanti e indietro sul bordo del terrapieno dello spartitraffico, arrivando qualche volta fino all'angolo di rue Saint-Sulpice oppure allontanandosi proprio quasi di fronte agli uffici della tesoreria.

Il 96

32. «Ospedali di Parigi».

Osservando un solo dettaglio, per esempio la rue Férou, e per un periodo sufficiente di tempo (da uno a due minuti), è possibile, senza alcuna difficoltà, immaginare di essere a Étampes o a Bourges, o addirittura da qualche altra parte a Vienna (Austria) dove del resto non sono mai stato.

Sorvegliato, o piuttosto incitato dal suo padrone, un cane nero saltella sul tappeto pieno dello spartitraffico.

Il cane abbaia

Un giovane papà passa portando il bambino addormentato sulla schiena (e un ombrello in mano)

Il sagrato sarebbe vuoto se il poliziotto non lo percorresse a grandi passi

Il 63

Il 96

Sul fondo, due ragazzi con delle giacche a vento rosse

Una volkswagen blu scuro attraversa il sagrato (l'ho già vista)

Rarità dei momenti di calma totale: in lontananza c'è sempre un passante, o una vettura che passa

Il 96

Davanti alla chiesa alcuni turisti si fanno delle fotografie

Il sagrato è vuoto. Un pullman di turisti (Peters Reisen), vuoto, l'attraversa

Il 63

Sono le due meno cinque

I piccioni stanno sul terrapieno dello spartitraffico. Prendono tutti quanti il volo nello stesso momento.

Quattro bambini. Un cane. Un piccolo raggio di sole. Il 96. Sono le due

Tentativo di esaurimento di un luogo parigino / Georges Perec;
traduzione di Michele Zaffarano.
Titolo originale: «Tentative d'épuisement d'un lieu parisien»,
Union générale d'éditions, 1975
(Christian Bourgois Éditeur, 1995)
Per la traduzione: © HGH 2007
::: <http://gamm.org>